



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

Informativa al pubblico in materia di composizione del patrimonio di vigilanza, adeguatezza patrimoniale e tecniche di attenuazione del rischio al 31 dicembre 2012

* * *

Terzo pilastro dell'accordo di Basilea II



SOMMARIO

PREMESSA

- 1 ADEMPIMENTI IN CAPO AL GRUPPO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
- 2 COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA – TAVOLA 3
- 3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE – TAVOLA 4
- 4 ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI



PREMESSA

La Banca d'Italia, in qualità di Autorità preposta alla vigilanza sui soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria, sulla base delle indicazioni previste dall'accordo internazionale pubblicato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel giugno 2006 (Accordo di Basilea II), stabilisce precisi obblighi di trasparenza in tema di diffusione tra il pubblico di informazioni utili ad orientarne i giudizi e le scelte economiche (informazioni rilevanti).

La disciplina dell'informativa al pubblico (c.d. Pillar 3 o terzo pilastro dell'Accordo di Basilea II) trova riscontro nella codifica di contenuti standard (c.d. "tavole" informative), sia di carattere qualitativo sia quantitativo, riguardanti "l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi".

Lo scopo del Terzo Pilastro è pertanto quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Pillar I) e il processo di controllo prudenziale (Pillar II), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione degli stessi.

In Italia l'Informativa al Pubblico (Pillar3) è disciplinata dal Titolo IV, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 - "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

* Il testo della circolare è attualmente reperibile sul sito internet della Banca d'Italia al seguente indirizzo:
<http://www.bancaditalia.it/vigilanza/banche/normativa/disposizioni/vigprud>



1 ADEMPIMENTI IN CAPO AL GRUPPO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Al fine di individuare il perimetro degli adempimenti informativi previsti dalla normativa vigente in capo alla BNL, poiché gli stessi sono differenziati in relazione ai diversi *status* aziendali contemplati dalla norma, va specificato che BNL si qualifica a tale scopo come “banca capogruppo di gruppo bancario, con totale attivo di bilancio non inferiore a 10 miliardi di euro, controllata da impresa madre europea”.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa e in forza dei caratteri distintivi sopra citati, le informazioni sono pubblicate con cadenza trimestrale, limitatamente alle *disclosures* inerenti le tavole 3 e 4, relative al patrimonio di vigilanza e all'adeguatezza patrimoniale, come definito nell'Allegato A, Titolo IV, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006.

Quelle di fine anno, di natura qualitativa e quantitativa, sono rese pubbliche entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio mentre quelle trimestrali, solo di tipo quantitativo e dovute da BNL in quanto autorizzata ad utilizzare i sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito od operativi, vengono pubblicate entro 60 giorni dalla fine del primo semestre ed entro 45 giorni dalla fine del primo e del terzo trimestre dell'esercizio.

La disciplina prevede infine che l'informativa, pubblicata attraverso il sito internet della Banca, debba essere su base consolidata, esonerando da analogo adempimento individuale tutte le società bancarie e finanziarie appartenenti al medesimo Gruppo.

Nella tabella seguente si propone, a titolo informativo, il perimetro di consolidamento del Gruppo BNL rilevante ai fini della presente informativa. Rispetto al 31 dicembre 2011, lo stesso non comprende più la società Ifitalia SpA, la cui quota di partecipazione pari al 99,65% del capitale è stata ceduta, in data 21 dicembre 2012, alla Capogruppo BNP Paribas SA e la società BNP Paribas Personal Finance SpA incorporata in BNL SpA con efficacia 1 gennaio 2012.



GRUPPO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO					31.12.2012
	Attività economica	Iscrizione al gruppo bancario	Quota di partecipazione %	Tipo di consolid.to in bilancio	Tipo di consolid.to in vigilanza
DENOMINAZIONI IMPRESE					
Banca Nazionale del Lavoro SpA	Banca (capogruppo)	Si		Integrale	Integrale
Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane SpA	Banca	Si	73,86	Integrale	Integrale
BNL Finance SpA	Finanziaria di credito al consumo	Si	100,00	Integrale	Integrale
BNL Positivity Srl ⁽¹⁾	Finanziaria altra	Si	51,00	Integrale	Integrale
Vela OBG Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	Si	70,00	Integrale	Integrale
EUTIMM SRL	Società strumentale	Si	80,00	Equity	Equity
Tamleasing in liquidazione	Leasing	SI	100,00	Equity	Equity
EMF-IT 2008-1 Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	100,00	Integrale	Equity
Vela ABS Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity
Vela Home Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	9,00	Integrale	Equity
Vela Public Sector Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity
Vela Mortgages Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity

⁽¹⁾ Società partecipata da BNL SpA per il 41,00% e da BNL Finance SpA per il 10,00%.

2 COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA – TAVOLA 3

Il Gruppo BNL, quale gruppo bancario, è tenuto ad assicurare costantemente l'esistenza di adeguate risorse patrimoniali (c.d. patrimonio di vigilanza) a presidio dei rischi assunti: sia per quelli a fronte dei quali si sono già registrati accantonamenti di bilancio, sia per quelli che, essendo solo potenziali, non hanno ancora trovato alcun riscontro contabile. Mentre i primi sono monitorati dall'Autorità di vigilanza mediante segnalazioni prudenziali periodiche (individuali e consolidate), che trovano riscontro nella normativa del c.d. "primo pilastro" di Basilea (Pillar 1) mediante l'introduzione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, i secondi, intercettati dalla disciplina del c.d. secondo pilastro di Basilea (Pillar 2), implicano invece l'obbligo, in capo agli stessi enti vigilati, di dotarsi di strategie e processi di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, da condividere con la stessa Autorità di vigilanza. Con riferimento agli adempimenti normativi di "primo pilastro", il Gruppo BNL è tenuto ad accertare l'effettiva permanenza delle risorse patrimoniali di cui dispone e a segnalarne periodicamente la consistenza alla Banca d'Italia.



In base alla regolamentazione vigente, gli elementi costitutivi del “patrimonio di vigilanza” sono classificati tra quelli di qualità primaria, ovvero secondaria, sostanzialmente in ragione del loro grado di disponibilità e di persistenza e stabilità del loro ammontare.

Si definiscono elementi di qualità primaria quelli costituenti il patrimonio di base (Tier 1). Ne fanno parte, in senso incrementativo, le poste di bilancio che più di altre sono a piena disposizione della banca, come: il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti finanziari assimilabili al patrimonio (c.d. strumenti innovativi e non innovativi di capitale, computabili entro determinate soglie) e l'utile netto di periodo. Sono invece definiti come elementi negativi del patrimonio di base e come tali portati in deduzione dello stesso, principalmente: le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali compresi gli avviamenti e le perdite dell'esercizio e di quelli precedenti.

Sono invece elementi di qualità secondaria quelli che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare (Tier 2). Si tratta prevalentemente di elementi di natura creditizia, quali: gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate di secondo livello, nonché gli strumenti finanziari innovativi e non innovativi non computabili nel patrimonio di base perché eccedenti le soglie previste. Ne fanno parte anche le riserve da valutazione, ma solo entro limiti precisi di seguito richiamati. Tali poste sono poi rettificata mediante la rilevazione di elementi negativi principalmente riconducibili a insussistenze potenziali espressamente disciplinate.

In considerazione, inoltre, del diffuso ricorso al principio del *fair value*, connesso all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, le norme di vigilanza prudenziale prevedono dei correttivi alle voci di patrimonio netto finalizzati a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei citati principi contabili. Tali correttivi rientrano nei c.d. “filtri prudenziali” ed interessano sia il patrimonio di base, sia quello supplementare. Tra i più rilevanti, considerata anche l'operatività del Gruppo, è possibile citare i due seguenti:

- variazione del proprio merito creditizio connesso alle passività finanziarie valutate al *fair value*; è previsto uno specifico “filtro” che impedisce di far concorrere al calcolo del patrimonio di vigilanza gli effetti economici della valutazione al *fair value* delle passività finanziarie indotti dalla variazione del merito creditizio dell'emittente.



- riserve da valutazione maturate su "titoli disponibili per la vendita": è previsto un trattamento asimmetrico delle plus/minus cumulate non realizzate sui titoli classificati quali "disponibili per la vendita" (titoli di debito, titoli di capitale e quote OICR) registrate in contropartita di riserve del patrimonio netto contabile. Infatti, mentre i saldi netti negativi di tali riserve sono portati in deduzione integrale dal Tier 1, il concorso di quelli positivi viene ridotto di metà e riconosciuto, solo per tale quota, tra le componenti incrementative del patrimonio supplementare. Va peraltro rilevato che il Gruppo BNL, esercitando la facoltà concessa dalla Banca d'Italia a partire dalla segnalazione al 30 giugno 2010, esclude dal calcolo del patrimonio di vigilanza le riserve da valutazione (positive o negative) maturate successivamente al 31 dicembre 2009, laddove riconducibili ad emissioni di amministrazioni centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea.

Dal patrimonio di vigilanza va dedotto, inoltre (al 50% dal patrimonio di base ed al 50% dal patrimonio supplementare), qualunque sia il portafoglio contabile di allocazione, il valore di libro delle interessenze azionarie in banche e società finanziarie superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – quello degli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e degli strumenti subordinati emessi dalle medesime. Analogo trattamento è previsto per il valore di libro delle partecipazioni in società di assicurazione nonché degli strumenti subordinati emessi da tali società, qualora posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti.

Il valore contabile delle interessenze in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale viene invece dedotto, con la medesima modalità, solo se eccedente determinati limiti di franchigia.

Nella pagina seguente, alla citata Tavola 3, si espone il "patrimonio di vigilanza" consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2012, dettagliato secondo i suoi elementi costitutivi.



(migliaia di euro)

TAVOLA 3 - COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA DEL GRUPPO BNL ⁽¹⁾		31.12.2012
ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE		6.103.001
Capitale sociale		2.079.456
Sovraprezzi di emissione		2.050.240
Riserve		1.350.642
Strumenti non innovativi di capitale computab. fino al 35% patrim. di base al lordo elem. da dedurre		550.000
Strumenti innovativi di capitale		0
Utile del periodo		51.047
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base		21.616
ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE		125.413
Azioni o quote proprie		0
Avviamento		0
Altre immobilizzazioni immateriali		98.710
Perdite del periodo		0
Altri elementi negativi		0
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di base		26.703
PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE		5.977.588
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE		87.302
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato		4.340
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato		82.962
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		0
TOTALE PATRIMONIO DI BASE		5.890.286
ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		1.800.367
Riserve da valutazione (al netto dei filtri prudenziali)		7.560
Strumenti innovativi (o non innovativi) di capitale non computabili nel patrimonio di base		0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione		235.065
Passività subordinate		1.557.742
ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		3.523
Altri elementi negativi		3.523
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE		1.796.844
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		87.302
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato		4.340
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato		82.962
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		0
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		1.709.542
ELEMENTI DA DEDURRE DAL TOTALE DI PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		0
PATRIMONIO DI VIGILANZA		7.599.828
PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO		0
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO		7.599.828

⁽¹⁾ Dati oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia



Il **patrimonio di base** (Tier 1) del Gruppo è costituito, come dianzi accennato, dal capitale sociale versato, dalle riserve, dall'utile del periodo, da strumenti non innovativi di capitale e dal patrimonio di pertinenza dei terzi, previa deduzione delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative nette da valutazione maturate sui titoli classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Esso, al netto del 50% delle deduzioni imputabili alle interessenze azionarie in banche e società finanziarie, ammonta a 5.890 milioni di euro (5.797 milioni al 31/12/2011).

Il patrimonio di base, depurato da qualsiasi elemento ibrido di patrimonializzazione, costituisce il **patrimonio di qualità primaria**, pari a 5.340 milioni, sulla base del quale è calcolato il coefficiente *Core Tier 1 ratio* in rapporto al totale delle attività di rischio ponderate.

Di seguito si forniscono le principali caratteristiche contrattuali dello strumento ibrido di patrimonio compreso nel patrimonio di base, emesso dalla BNL SpA in data 28 giugno 2010 per 550 milioni e interamente sottoscritto dalla Controllante BNP Paribas.

STRUMENTO NON INNOVATIVO DI CAPITALE							
							(migliaia di euro)
							31.12.2012
Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato (1)	Valuta originaria	Valore in bilancio (2)	Valore in Patrimonio di vigilanza
TIER 1 Strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 35% del Tier 1, non convertibili in titoli di capitale	9% annuo TF su base non cumulativa, con possibilità di sospensione del pagamento al ricorrere di specifici presupposti indicati dal regolamento di emissione	28/06/2010	Irredimibile	28/06/2020	Euro	569.539	550.000

⁽¹⁾ i titoli possono essere rimborsati, secondo le modalità previste nel Regolamento, in tutto ma non in parte, previa autorizzazione della Banca d'Italia.

⁽²⁾ i valori di bilancio esposti differiscono dagli ammontari computabili nel patrimonio di vigilanza per effetto dei ratei maturati e della valutazione al costo ammortizzato.

Il **patrimonio supplementare** (Tier 2) del Gruppo è pressoché interamente costituito da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate e complessivamente ammonta, al netto del 50% delle deduzioni imputabili alle interessenze azionarie in banche e società finanziarie, a 1.710 milioni di euro (2.105 milioni al 31 dicembre 2011).

Di seguito vengono dettagliate le emissioni ibride e subordinate in essere al 31 dicembre 2012:



(migliaia di euro)

STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E PASSIVITA' SUBORDINATE		31.12.2012
	Valore in bilancio (1)	Valore in patrimonio di vigilanza
STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE (c.d. Upper Tier 2)		
Prestiti obbligazionari a tasso fisso	236.886	235.065
Prestiti obbligazionari a tasso variabile	215.566	213.818
	21.320	21.247
PASSIVITA' SUBORDINATE (c.d. Lower Tier 2)		
Prestiti obbligazionari a tasso fisso	1.960.277	1.557.742
Prestiti obbligazionari a tasso variabile (2)	0	0
	1.960.277	1.557.742
TOTALE STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E PASSIVITA' SUBORDINATE		2.197.163
		1.792.807

(1) I valori di bilancio esposti differiscono dagli ammontari computabili nel patrimonio di vigilanza per effetto dei ratei maturati e della valutazione al costo ammortizzato.

Le emissioni Lower Tier 2 scontano, ai fini di vigilanza, l'impatto degli ammortamenti figurativi previsti nei cinque anni precedenti la scadenza.

(2) Il valore di 1.557.742 euro migliaia riguarda i prestiti subordinati concessi alla BNL SpA da:

(i) la Capogruppo BNP Paribas - Paris, per 1.912 euro milioni, ridotto di 400 milioni per l'ammortamento figurativo di vigilanza;

(ii) da BNP Paribas - Luxembourg per 35 milioni;

(iii) da BNPP Personal Finance - Paris per 10 milioni.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione Upper Tier 2 sono costituiti da emissioni con durata 10 anni a tasso fisso e variabile con maggiorazione di 0,70%-0,75%. In caso di perdite di Bilancio che determinano una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati potranno essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire alla banca di continuare l'attività. In caso di liquidazione della Banca, i titolari delle obbligazioni saranno rimborsati, per capitale ed interessi residui, dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. In caso di andamenti negativi della gestione, può essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite. Il rimborso anticipato, se previsto, può avvenire solo su iniziativa dell'emittente e previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza.

I finanziamenti subordinati Lower Tier 2 sono prevalentemente costituiti da titoli con durata 10 anni, con facoltà dell'emittente di rimborsarli al 5° anno. Escludendo l'ultima emissione effettuata nel corso del 2011, pari a 500 milioni di euro, qualora non fosse esercitata l'opzione call al 5° anno, lo *spread* subirebbe un incremento dello 0,50-0,70%. In caso di liquidazione della Banca, i titolari delle obbligazioni saranno rimborsati, per capitale ed interessi residui, dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Tali passività si riferiscono a depositi a tasso variabile ricevuti dalla Controllante BNP Paribas e, in via residuale, anche da BNP Paribas Personal Finance SA, di cui alla successiva tabella di dettaglio:



(migliaia di euro)

FINANZIAMENTI SUBORDINATI LOWER TIER 2						31.12.2012	
Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Valore in Patrimonio di vigilanza	
da BNPP SA - Paris							
LOWER TIER 2	Fino al 29/09/11 : 3 mesi Euribor +0,25% p.a. successivamente: 3 mesi Euribor +0,75% p.a.	29/09/2006	29/09/2016	29/09/2011	Euro	420.000	
LOWER TIER 2	Fino al 20/12/11 : 3 mesi Euribor +0,25% p.a. successivamente: 3 mesi Euribor +0,75% p.a.	20/12/2006	20/12/2016	20/12/2011	Euro	180.000	
LOWER TIER 2	Fino al 25/06/15 : 3 mesi Euribor +1,75% p.a. successivamente: 3 mesi Euribor +2,25% p.a.	25/06/2010	25/06/2020	25/06/2015	Euro	400.000	
LOWER TIER 2	3 mesi Euribor +2,00%	20/07/2011	20/07/2021	20/07/2016	Euro	500.000	
LOWER TIER 2	Fino al 10/10/17 : 1 mese Euribor +0,50% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +1,00% p.a.	10/10/2007	10/10/2027	10/10/2017	Euro	12.000	
da BNPP - Lussemburgo							
LOWER TIER 2	3 mesi Euribor +1,29375% p.a.	16/01/2003	16/01/2023	16/01/2013	Euro	35.742	
da BNPP Personal Finance SA - Paris							
LOWER TIER 2	Fino al 10/12/18 : 1 mese Euribor +2,00% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +4,00% p.a.	10/12/2008	10/12/2018	10/12/2028	Euro	10.000	
Totale						1.557.742	

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate computati, secondo l'attuale disciplina di vigilanza, nel patrimonio supplementare ammontano a 1.793 milioni di euro (2.178 milioni al 31 dicembre 2011) inclusi i sopra citati finanziamenti concessi dal Gruppo BNPP.

Le deduzioni dal patrimonio di base e da quello supplementare sono rappresentate dalle interessenze azionarie aventi i requisiti di deducibilità come sopra richiamati, ivi inclusa la partecipazione detenuta nella Banca d'Italia, dedotta al 50% da ciascuno dei due aggregati patrimoniali per un importo complessivo di 117 milioni di euro (58,5 milioni da ciascun aggregato).

Nessun elemento rientrante nel **patrimonio di terzo livello** risulta in essere al 31 dicembre 2012*.

* Gli elementi rientranti nel patrimonio di terzo livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre nonché le passività subordinate di 3° livello.



3. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE – TAVOLA 4

L'adeguatezza patrimoniale viene misurata in ragione dell'esistenza di un patrimonio di vigilanza in misura almeno pari agli specifici "requisiti patrimoniali" previsti a fronte dei rischi tipici dell'attività bancaria. I metodi di quantificazione dei principali rischi (rischio di credito, di mercato, di controparte e operativo) sono definiti dalle specifiche normative emanate dall'Autorità di vigilanza (Accordo di Basilea II – Pillar 1).

La disciplina prudenziale stabilita dalla Banca d'Italia contempla due differenti modalità di determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato: il metodo Standard (*Standardized Approach - SA*), evoluzione del sistema derivante dall'Accordo sul Capitale del 1988 (Basilea 1) e, in alternativa, previa autorizzazione della Banca d'Italia, il metodo dei rating interni (*Internal Rating Based - IRB*), a sua volta suddiviso in IRB di base (*Foundation*) e IRB avanzato (*Advanced*). Il requisito patrimoniale per i rischi creditizi è determinato nella misura dell'8% delle attività creditizie ponderate per il rischio (coefficiente minimo obbligatorio per il rischio di credito).

Per quanto attiene invece alla misurazione del rischio di controparte, cioè quello connesso al potenziale inadempimento del debitore prima della data di regolamento di una transazione in strumenti finanziari con *settlement* a termine (ad esempio: derivati negoziati fuori mercato e operazioni in pronti contro termine), gli intermediari possono scegliere tra il metodo del valore corrente, quello standardizzato o quello dei modelli interni, quest'ultimo previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza.

Infine, con riferimento alla quantificazione del rischio operativo, sono contemplati tre approcci alternativi: il metodo base (*Basic Indicator Approach - BIA*), il metodo standardizzato (*Traditional Standardized Approach - TSA*) e, qualora autorizzati dalla Banca d'Italia, i metodi avanzati (*Advanced Measurement Approach - AMA*).

Per il **rischio di credito** nel corso dell'anno è stato avviato il processo di pre-validazione regolamentare con l'obiettivo di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di rating per il calcolo del requisito patrimoniale. Sono proseguite le attività di integrazione del reporting per la misurazione dei rischi di credito con la Capogruppo BNP Paribas SA, attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito, e, a seguito della richiesta avanzata all'Autorità di Vigilanza per l'abilitazione all'utilizzo dell'approccio IRB Avanzato, sono stati rafforzati i processi e le procedure che consentono il calcolo dell'assorbimento patrimoniale, in modalità parallela, sia con le regole del metodo Standard che con quelle del IRB Avanzato.



Per il presidio dei **rischi di mercato**, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudentiel francese (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche a BNL l'uso del modello interno sui rischi di mercato.

Nel giugno 2011 l'Autorité de Contrôle Prudentiel francese (ACP) ha rilasciato a BNP Paribas l'autorizzazione a estendere a BNL, con decorrenza 1° luglio 2011, l'utilizzo del proprio modello avanzato (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi**.

Pertanto, il Gruppo BNL adotta le seguenti modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali:

TIPO DI RISCHIO	METODO DI CALCOLO
Rischio di credito	Metodo standardizzato
Rischio di controparte	Metodo del valore corrente
Rischi di mercato	Metodo dei modelli interni
Rischio operativo	Metodo AMA: BNL SpA Metodo standardizzato (TSA): Artigiancassa SpA Metodo base (BIA): BNL Finance e BNL Positivity

La Banca d'Italia, in qualità di autorità preposta al controllo prudenziale sugli intermediari creditizi, richiede che sia costantemente verificata l'esistenza di un patrimonio di vigilanza non inferiore al requisito patrimoniale complessivo. Quest'ultimo è dato dalla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo.

Al 31 dicembre 2012 l'eccedenza del patrimonio di vigilanza del Gruppo BNL rispetto ai requisiti patrimoniali di cui sopra è pari a circa 2,1 miliardi di euro (cfr. Tavola 4). Il Gruppo risulta pertanto adeguatamente patrimonializzato, a fronte anche degli ulteriori profili di rischio non contemplati dalle norme del Pillar 1 e monitorati anch'essi nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Adequacy Assessment Process*).

Il livello di patrimonializzazione si esprime mediante i coefficienti patrimoniali di solvibilità, determinati dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Assets* – RWA).



(migliaia di euro)

TAVOLA 4 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL GRUPPO BNL ⁽¹⁾		31.12.2012
		Requisito patrimoniale
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		5.263.147
METODOLOGIA STANDARDIZZATA E METODO DEL VALORE CORRENTE		
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali		1.597
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali		55.821
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico		213.252
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo		0
Esposizioni verso o garantite da organismi internazionali		0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati		307.938
Esposizioni verso o garantite da imprese		2.752.179
Esposizioni al dettaglio (RETAIL - famiglie e piccole imprese e residuale di garanzie immobili non accoppiate)		567.917
Esposizioni garantite da immobili (motore di calcolo e accoppiamento delle garanzie) compresi immobili commerciali		563.848
Esposizioni scadute (ci sono tutti i deteriorati: sofferenze, incagli e scaduti)		523.593
Esposizioni ad alto rischio		346
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite		0
Esposizioni a breve termine verso imprese		0
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)		518
Altre esposizioni (attività materiali, ratei non attribuiti, partecipazioni non bancarie)		272.671
Esposizioni verso le cartolarizzazioni (3 cartolarizzazioni non più eleggibili quindi considerate nei mutui)		3.467
RISCHI DI MERCATO		7.903
MODELLI INTERNI		
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza		
Rischio di posizione		7.903
di cui: relativo a posizioni verso cartolarizzazioni		0
Rischio di concentrazione		0
Altre attività		
Rischio di regolamento		0
Rischio di cambio		0
Rischio di posizione in merci		0
RISCHIO OPERATIVO		257.436
Metodo base		5.499
Metodo standardizzato		23.164
Metodi avanzati		228.773
ALTRI REQUISITI		0
REQUISITI PATRIMONIALI COMPLESSIVI		5.528.486
PATRIMONIO DI VIGILANZA		7.599.828
ECCEDENZA DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA RISPETTO AI REQUISITI COMPLESSIVI		2.071.342
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA' DI PRIMO LIVELLO (CORE TIER 1 RATIO)		7,7%
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA' DI BASE (TIER 1 RATIO)		8,5%
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA' COMPLESSIVO (TOTAL RISK RATIO)		11,0%

⁽¹⁾ Dati oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia



Nel corso del 2012 si è perseguito l'obiettivo di un miglioramento del livello complessivo del patrimonio di vigilanza.

Al 31 dicembre 2012, infatti, il livello di patrimonializzazione del Gruppo ai fini di Vigilanza presenta un *Tier 1 ratio* dell'8,5%, rispetto al 7,7% nel 2011, un *Core Tier 1 ratio* del 7,7% (7,0% nel 2011) e infine un *Total risk ratio* dell'11,0%, contro il 10,5% a fine dicembre 2011.

Tutti i coefficienti di solvibilità mostrano dunque un miglioramento rispetto al 31 dicembre 2011, soprattutto per quelli indicanti una migliore qualità delle risorse patrimoniali.

L'aumento dei coefficienti deriva, oltre che da un aumento del patrimonio di qualità primaria, dalla significativa contrazione del *Risk Weighted Assets* (RWA) dovuta principalmente all'uscita della partecipata Ifitalia dal perimetro del Gruppo.

Nel rispetto delle disposizioni normative sopra richiamate e concordemente con gli orientamenti del Gruppo di appartenenza, BNL sta adeguando i processi interni di definizione, pianificazione, gestione e controllo dei rischi e di valutazione anche prospettica dell'adeguatezza patrimoniale. Tali attività vengono di seguito brevemente richiamate.

* * *

Il processo di valorizzazione della rischiosità, attuale e prospettica e di verifica dell'adeguatezza del capitale effettivamente disponibile è parte integrante, in tutte le sue dimensioni, dell'attività di pianificazione del Gruppo BNL.

La misurazione del livello di rischiosità è condotta in ottica sia prospettica sia storica e si compendia nei momenti fondamentali del processo di pianificazione operativa (budget e forecast) e del processo di consuntivazione (trimestrale ed annuale).

Sulla base della ripartizione dei ruoli interni ed in coerenza con le missioni specifiche delle funzioni coinvolte, il processo si articola in tre fasi funzionali, attraverso le quali l'attività di pianificazione degli RWA si traduce nella definizione del livello di capitale destinato alla copertura dei rischi stessi.



Fase di Programmazione e Controllo

E' la fase fondamentale di produzione delle informazioni in cui le unità operative *owners* dei rischi:

- in sede di budget e di forecast, assumono un ruolo di proposta o previsione dei livelli di RWA (i) definendo il profilo di rischio sottostante agli obiettivi di business di periodo in funzione dell'evoluzione prevista dello scenario competitivo, delle azioni di mitigazione pianificate, nonché delle proprie scelte strategiche e operative, e (ii) consentendo il calcolo del capitale necessario a fronteggiare il profilo di rischio target;
- in sede di consuntivo, verificano ex post il capitale assorbito nel periodo di osservazione, (i) identificando le motivazioni di eventuali scostamenti dagli obiettivi e (ii) contribuendo, se del caso, all'identificazione ed alla proposta delle azioni correttive e di mitigazione ritenute necessarie.

La fase di programmazione e controllo coinvolge tanto le singole articolazioni operative del Gruppo BNL quanto il Gruppo BNL nel suo complesso – incluse le Entità giuridiche che lo compongono –.

Per pervenire alla stima del profilo e del capitale a rischio obiettivo le unità operative in fase di proposta forniscono i propri obiettivi in termini di RWA attesi di fine periodo (trimestre / anno), in coerenza con lo sviluppo previsto delle attività oggetto di budget / forecast rientranti nell'ambito dell'operatività di competenza. Analogamente, in sede di consuntivo, vengono resi disponibili i valori effettivi di fine periodo per l'analisi di eventuali scostamenti dagli obiettivi.

La valorizzazione dell'RWA nell'ambito del processo di pianificazione e controllo, consente a BNL di presidiare continuamente gli obiettivi di capitalizzazione e la necessaria coerenza attuale e prospettica del capitale disponibile rispetto al profilo di rischio target.

Le attività svolte, riguardo alla dimensione del capitale disponibile nell'ambito del Gruppo BNL, si sostanziano – una volta tradotta in termini di RWA la rischiosità prospettica – nella pianificazione (budget) del capitale disponibile.



Fase di Coordinamento e Consolidamento

E' la fase di consolidamento del profilo di rischio complessivo, misurazione del capitale assorbito e del capitale disponibile e verifica del livello di adeguatezza del Patrimonio di Vigilanza. In questa fase le Direzioni Finanziaria, Rischi e Compliance – ciascuna con le proprie specifiche responsabilità – intervengono nel loro ruolo di funzioni tecniche e di supporto:

- da un lato, assicurando alle unità operative assistenza metodologica, coordinamento di processo, consolidamento e condivisione delle informazioni;
- dall'altro, fungendo da segreteria tecnica degli organi di gestione e governo, nonché da collegamento tanto con la Capogruppo, quanto con gli organismi di Vigilanza.

Fase di Gestione e Governo

E' la fase di verifica della coerenza delle scelte operative con gli obiettivi svolta dall'Alta Direzione e dalla Capogruppo. In questa fase si esplica il ruolo di indirizzo, approvazione preventiva, verifica e controllo del Vertice del Gruppo BNL che effettua le valutazioni di ultima istanza in armonia con gli indirizzi della Capogruppo e valuta l'opportunità di eventuali azioni correttive da intraprendere in caso di scostamenti dagli obiettivi.

Ciò avviene nell'ambito di incontri espressamente dedicati ai quali partecipano, secondo modalità definite, gli organi operativi interfunzionali ed istituzionali (Comitato Monitoraggio Rischi, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione) nell'ottica della più ampia e diffusa partecipazione all'ICAAP delle unità organizzative del Gruppo BNL.



4 - ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Vice Direttore Generale Dott. Angelo Novati in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attesta, ai sensi dell'articolo 154 bis, comma 2 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Roma, 24 aprile 2013

Angelo Novati

Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili e societari